

• tempo Sisto e Ristoro, a' quali per consiglio più volte ricorreva
 • Nicola da Pisa, non par conveniente, ch' essi domenicani chia-
 • massero stranieri in aiuto, quando aveano nel lor seno ingegni
 • capaci e valenti. Conferma la nostra opinione il vedere erette da
 • loro stessi le chiese di san Nicolò in Trevigi, di sant'Agostino in
 • Padova e di sant' Anastasia in Verona; e come di quelle è noto
 • soltanto essere stati essi gli autori, senza saperne poi il nome
 • preciso dell' architetto, così sarà accaduto del tempio, di cui par-
 • liamo, che innalzato da loro si perdè poi la memoria dell' autore
 • dell' opera. • Nè su ciò io mi trattengo più a lungo: chi ne vo-
 • lesse sapere di più circa i pregi di questo tempio magnifico, può
 • consultare il citato scrittore e tanti altri, che ne parlarono.

Chiuderò questo capo col notare soltanto, che in seguito di-
 ventò esso a poco a poco il luogo ove furono depositate le spoglie
 mortali ovvero innalzati monumenti gloriosi ai nostri più celebri
 personaggi, che si distinsero nel mestiere delle armi: e qui inoltre
 si celebravano sempre più i solenni funerali dei dogi defunti.

C A P O XIV.

Primo statuto veneto, ossia raccolta delle leggi.

Ho parlato in addietro del confuso affastellamento delle leggi
 veneziane, appartenenti alle varie materie di pubblica e di civile
 amministrazione; ed ho notato, che di queste non avevasi un co-
 dice, il quale ne formasse una intera e perfetta raccolta. Ho detto
 altresì, che il primario merito su ciò dev' essere attribuito al doge
 Jacopo Tiepolo, del cui tempo sto qui narrando.

Egli infatti, nel primo giorno del giugno 1229, pubblicò uno
Statuto nautico, distribuito in cinquantadue capitoli. Ignorasi, per
 verità, se questo fosse il primitivo o se fosse soltanto una riforma
 di altre raccolte più antiche. Sembra per altro più ragionevole,
 che ne fosse una riforma, non potendosi credere che i Veneziani